



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

03 aprile 2020

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA/Impact investing

[Agrorobotica inventa un sistema di "intelligence" per individuare gli insetti nocivi](#) - Lastampa.it

[Nuova Era Virale, ecco i bandi sui nuovi mercati da Covid-19](#) - Vvox.it

Finanza etica/sociale/sostenibile

[Altroconsumo lancia il 'Manifesto Green'](#) - Adnkronos.com

[Rifkin: "La globalizzazione morta e sepolta: la distanza sociale sarà la regola"](#) - Repubblica.it

[Fondi di investimento, la sostenibilità di Etica sgr per gli istituzionali](#) - Bluerating.com

Start-up e innovazione sociale

[Cosa fare per evitare che 11mila startup spariscano in due mesi](#) - Repubblica.it

[Big data e Intelligenza artificiale. Mary Franzese spiega la cura dell'innovazione](#) - Formiche.net

[Coronavirus, così la startup FrescoFrigo ha creato a Milano il "supermercato di condominio"](#) - Economyup.it

[La startup che trasforma i ventilatori: «Da manuale diventa meccanico»](#) - Corriere.it

[Startup in prima linea contro la pandemia](#) - Impakter.it

[Serve salvare anche startup e incubatori](#) - Huffingtonpost.it

[Una chiamata per le startup che hanno soluzioni contro il coronavirus](#) - Wired.it

[Coronavirus, le startup al governo: "Cura Italia si dimentica di noi"](#) - Adnkronos.com

[Cdp Venture Capital: investe fino a 21mln in fondo per startup aerospazio](#) - IlSole24Ore.com

Impact investing

[Innovare la sanità pubblica, anche in tempo di pandemia. L'Impact Investing può essere la scelta giusta](#) - Secondowelfare.it

DI SEGUITO, CONTINUA LA RASSEGNA STAMPA SULL'IMPACT INVESTING



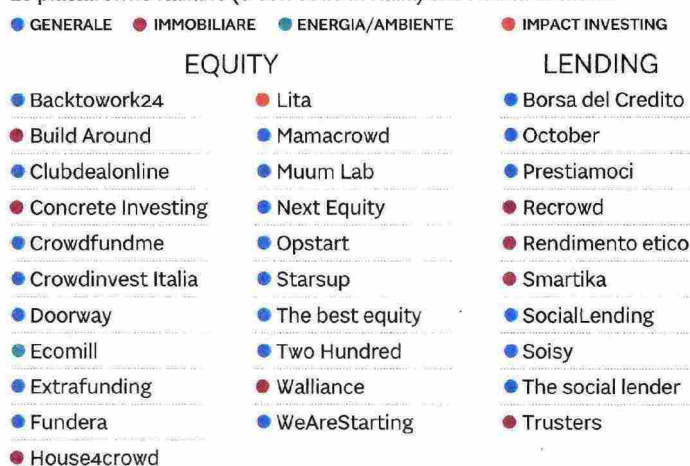
Fondi online. Con l'emergenza Covid-19 un picco di richieste per sviluppare progetti Rindone (Produzioni dal Basso): «Effetto della piattaforma dei processi»

Crowdfunding, la rivincita del modello piattaforma

Alessia Maccaferri

La diversificazione

Le piattaforme italiane (o con sede in Italia) che risultano attive



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Starteed

In Italia mancano almeno 225 milioni per sostenere gli studi degli universitari. Una stima, elaborata dal Miur per il periodo 2019-2023, che potrebbe spingersi sino a 610 milioni. Un gap di fondi che potrebbe impedire l'istruzione di migliaia di studenti. Avendo sperimentato su di sé queste difficoltà, Pier Giorgio Bianchi, 26 anni e una laurea in International Management alla Bocconi, ha fondato tre anni fa Talents Venture.

Assieme a Paolo Alberico Laddomada, laureando in Giurisprudenza, immaginano modi per rendere più facile e accessibile il proseguimento degli studi, reso difficile sia dalla scarsità delle borse di studio sia dagli ostacoli dei prestiti di intermediari bancari. «Abbiamo in mente un progetto per realizzare una piattaforma di lending crowdfunding - spiega Bianchi - L'obiettivo è mettere in contatto, da un lato gli studenti universitari e post universitari con percorsi eccellenti, dall'altro gli *investitori crowd* che si aspettano un ritorno sociale, oltre che finanziario. Pensiamo al mondo delle fondazioni ex bancarie, all'*impact investing*, ad alcuni player del terzo settore». In questo caso particolare, il crowdfunding sarebbe una leva non solo finanziaria ma sociale. «Guardiamo per esempio a tutte quelle aziende che non solo vogliono impiegare liquidità ma avere accesso un domani a un pool di talenti, in settori carenti come la statistica, l'ingegneria. Ma anche alle eccellenze di laureati in lettere o filosofia».

Quella di Talents Venture è una

delle tante piattaforme di crowdfunding destinate a moltiplicarsi nei prossimi anni. Infatti da un lato il mercato complessivo mostra una concentrazione di volumi nelle prime cinque piattaforme per raccolta (73,14% nell'*equity* e 81,44% nel *lending*, secondo il report Starteed); dall'altro si moltiplicano le piattaforme di piccole e medie dimensioni che rispondono a bisogni specifici e a nicchie non coperte dalla finanza tradizionale. «Abbiamo avuto una novantina di richieste di incontri o demo per Crowdcare, il nostro prodotto Saas che consente di creare una piattaforma in un paio di settimane» racconta Angelo Rindone, amministratore delegato di Folkfunding, che nel 2005 ha fondato la prima piattaforma italiana

di crowdfunding, con l'intento di tenere assieme economie e comunità. Produzioni dal Basso oggi raccoglie 11,8 milioni di euro per campagne *donation/reward*, ha oltre 246 mila utenti registrati e nel tempo Folkfunding ha maturato esperienza anche nel design delle piattaforme, supportando e collaborando con Banca Etica, Intesa Sanpaolo, Enel ecc. «Nelle ultime settimane abbiamo avuto un picco di richieste incredibile - racconta Rindone - In parte, credo sia dovuto a una maggiore disponibilità di tempo, per effetto dell'emergenza Covid-19, da parte di quegli imprenditori che magari avevano già il progetto pronto e ora lo hanno ritirato fuori dal cassetto; in parte credo stia diventando strategica l'economia delle piattaforme.

Questa situazione di emergenza ha portato con sé una "piattaformizzazione" dei processi lavorativi e in generale dei processi che sarà sempre più strategica in futuro».

Ma chi sono i soggetti che si affacciano a questa *platform economy*? E in quale ambito lavorano?

«Si tratta perlopiù di soggetti che hanno interesse nell'immobiliare al 60% - spiega Rindone - energia al 20%, *peer to business* (finanziamenti alle Pmi) al 10% e club deal-, aggiunge Rindone. Ci sono singoli imprenditori ma anche fondi di investimento e banche». Tra le motivazioni per aprire una piattaforma: allargare il proprio business, testare nuovi segmenti di mercato, innovare e digitalizzare processi esistenti. Si tratta perlopiù di *lending crowdfunding*, settore più agile non ancora regolamentato a livello europeo in modo specifico come l'*equity*. Folkfunding ha già lanciato una versione beta di Crowdcare e sarà pronta la fase commerciale a tarda primavera. Con questo *software as a service*, la società affitta moduli agli operatori di mercato che consentono di personalizzare il proprio servizio con regole, contratti, sistemi di pagamento ecc. in maniera flessibile. Il tutto in due settimane e a costi inferiori rispetto a un'infrastruttura proprietaria creata ad hoc. «In futuro quando avremo volumi consistenti di piattaforme, vorremmo utilizzare i dati aggregati, in forma anonimizzata, per elaborare studi predittivi in favore degli operatori del mercato» aggiunge Rindone. Un modello di socializzazione del know-how a vantaggio di tutti.

REPRODUZIONE RISERVATA

AL TOP Fondi

 Perf. %
 12 mesi

Rating

 Indice di
 rischio


Azionari internazionali

Alto Int.Az.	-7,79	B	9,94
Fonditalia Glob.T	-7,99	B	8,29
Soprano Esse S.B	-8,90	C	10,89
Zenit Megatrend I	-9,20	A	10,39



Azionari Europa

Gestiele Ob.It.A	-7,78	C	6,03
Eurizon Az Euro	-11,45	C	10,85
Groupama Flex Cl GD	-11,70	C	3,66
Anima Sel Eur.Y	-13,35	B	11,39



Azionari U.S.A

Bnl Azioni Am.	-2,52	C	13,72
Anima Am. F EUR	-4,69	B	12,87
Alto Am.Azionario	-4,85	B	11,34
Interf Eq USA Advant	-5,45	B	11,94



Azionari specializzati

Fonditalia Eq.Jap.T	-8,78	D	9,65
Interf Eq Japan	-8,87	C	9,69
Amundi Azi Pacifico A	-9,53	B	9,38
Investitori Far East	-9,94	C	8,23



Bilanciati

Pram Portaf Mod.	-0,67	C	4,18
Allianz Multi20	-1,66	B	2,98
Euromobiliare Fles.60 A	-4,09	C	4,17
Amundi Or 2020 Silver Age	-5,05	B	-



Obbligazionari

Interf Euro B.L.Term	8,77	C	4,32
Fonditalia Euro L T R	8,19	C	4,39
Fondersel Int	6,94	D	3,14
Pram Obblig Globali	6,86	C	3,35



Flessibili

Anima Alto Pot Eur.Y	4,74	A	2,94
Amundi Plus 20A Euro Usa	1,81	B	-
Eurizon Team 1 G	1,42	C	1,41
GIP Alto Trend.Prot A	1,33	C	8,25

Azionari salute I mercati affetti dall'epidemia rilanciano i titoli del settore salute. Purché decorrelati dal Covid-19

CURA A BASE DI RENDIMENTI

di Nicola Carosielli

Con l'ondata di sell-off che ha travolto i mercati per via dell'espansione dell'emergenza Covid-19, le attenzioni del mercato si sono riversate maggiormente sui titoli healthcare, vuoi per il momentum, vuoi per le caratteristiche di comparto difensivo. Come ha sottolineato Francesco Lomartire, responsabile di Spdr Etf's (State Street Global Advisors) per l'Italia: «Gli investitori che cercano opportunità relativamente sicure per entrare nel mercato potrebbero considerare il settore sanitario, che ha sovraperformato nella maggior parte dei giorni di crisi e ha raccolto flussi da parte degli investitori». Tuttavia, ha notato Servaas Michielssens, senior biotechnology analyst di Candriam, «quando piove per davvero si bagnano tutti e anche il settore delle biotecnologie non è sfuggito al sell-off causato dal Covid-19». Dall'inizio dell'anno, ha proseguito Michielssens, «il biotech ha sovraperformato i mercati azio-



nari poiché l'impatto del virus è limitato per le società biotecnologiche. Ma dato che nessun settore è completamente immune da un arresto così drastico, anche nel biotech ci saranno ritardi negli studi clinici, nel lancio di nuovi farmaci e nella vendita di farmaci meno essenziali, ma nulla di trop-

po drammatico». Ottimismo resta quindi la parola chiave, seppur con selettività. «Molte società biotecnologiche sono impegnate a trovare soluzioni per attutire l'onere del Covid-19, mitigando la malattia e limitandone la diffusione», ha

(continua a pag. 38)



Sanità

(segue da pag. 37)

spiegato Tazio Storni, gestore del fondo Pictet-Biotech-R Eur, precisando al contempo che «potremmo assistere all'avvento di terapie promettenti in tempi relativamente brevi», mentre «lo sviluppo di vaccini richiederà probabilmente tempi più lunghi».

Per Storni, però, il futuro del comparto biotech, e sanitario in generale, guarderà anche alla nuova direzione intrapresa dal dibattito sui costi sanitari in relazione ai farmaci: «il sistema di rimborsi basato sul valore è già utilizzato in alcuni Paesi ed è ora richiesto anche negli Usa, il principale mercato dei farmaci su prescrizione. Governo, autorità regolatorie, compagnie assicurative e operatori di settore devono trovare un compromesso che permetta di gestire in modo efficiente i costi dei farmaci senza frenare l'innovazione e garantendo agli stakeholder più importanti, i pazienti, cure di alta qualità senza incorrere in spese insostenibili». Un tema che quindi offrirebbe una grande opportunità per le società innovatrici

I MIGLIORI FONDI AZIONARI SPECIALIZZATI SULLA SANITÀ					
Nome del fondo	Società di gestione	Codice Isin	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Commissione di gestione %
Pictet-Biotech-R EUR	Pictet AM (Europe) S.A.	LU0255977539	0,62%	6,79%	2,30
Candriam Eq. L Biotechnology R Cap EUR	Candriam Luxembourg	LU1269736838	0,20%	11,34%	0,80
BGF World Healthscience E2 EUR	BlackRock (Luxembourg) S.A.	LU0171309270	-0,93%	18,86%	1,50
BNP Paribas Health Care Innovators Clas EUR	BNP Paribas AM Lux	LU0823416762	-1,86%	5,59%	1,50
EdR Fund Healthcare A-EUR Cap EUR	Edmond de Rothschild AM (Lux)	LU1160356009	-2,16%	-0,17%	1,70
JPM Global Healthcare A Acc EUR	JPMorgan AM Europe S.a.r.l.	LU0880062913	-3,43%	13,96%	1,50
Raiffeisen Az. Healthcare R Cap EUR	Raiffeisen Kapital. Gesellsch.	AT0000712716	-3,75%	6,72%	2,00
Fidelity Global HealthCare Y EUR	FIL Inv. Mgmt (Lux) SA	LU0346388969	-5,56%	15,40%	0,80
NN (L) Health Care X EUR	NN Inv. Partners Lux S.A.	LU0341736642	-5,66%	8,64%	2,00
Selectra J. Lamarck Pharma D Cap EUR	SELECTRA MANAGEMENT COMPANY SA	LU1246176850	-7,62%	-10,33%	0,28

Performance calcolate sui dati disponibili il 20/03/2020. Classi Retail, in Euro, a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

PESCATI NELLA RETE

Da Cnp Partners polizza legata ai Pir
Cnp Partners, società del gruppo Cnp Assurances, ha dato il via al collocamento della nuova edizione di Cnp Investment Insurance Solution-Pir, la polizza multiramo disegnata ad hoc per essere conforme al modello dei Piani di risparmio di lungo termine (Pir) che sono fiscalmente agevolati.

F. de l'Echiquier negli Impact Investing
La Financière de l'Echiquier ha aderito al Global Impact Investing Network (Giin), la prima iniziativa globale dedicata all'impact

investing. Il Giin ha per obiettivo quello di promuovere la trasparenza, le metodologie e la portata dell'impact investing nel mondo degli investimenti. Ogni anno, il Giin Investor Forum riunisce investitori di tutto il mondo ed esponenti dell'ecosistema della finanza finalizzata all'impact investing per sviluppare questo mercato e condividerne le best practice. La Financière de l'Echiquier è stata una delle prime società francesi di gestione patrimoniale a lanciare, nel 2017, un fondo di impact investing, Echiquier Positive Impact Europe. (riproduzione riservata)

non solo sul fronte scientifico ma in termini di business model e offerte all'avanguardia. Per questo, Storni punterà su società «con ottime capacità di innovazione e forte visione strategica» così da costruire «un portafoglio meno esposto alle

mega cap». Serve comunque mantenere alta la guardia. «Principalmente, evitiamo speculazioni su un possibile trattamento per il coronavirus da un lato perché supportato da dati limitati, dall'altro perché probabilm-

te avrebbe un impatto limitato sulle vendite, in particolare per aziende di maggiori dimensioni» ha spiegato Michielsens. Ciò premesso, ha aggiunto ancora l'esperto di Candriam, «il sell-off ha offerto opportunità molto interessanti altrove, poi-

ché alcune società sono state ingiustamente punite; quindi rivolgiamo la nostra attenzione verso società supportate da solidi studi clinici e con un chiaro percorso di mercato».

Driver extra-coronavirus se ne trovano anche per Nathalie Loetscher, portfolio manager Ubs Asset Management, che ha spiegato come nonostante alcune partecipazioni biotech si stanno concentrando sempre più sul trattamento di Covid-19, questo settore per la maggior parte di esse non rappresenta l'unico fattore chiave. Per cui «continuiamo a mantenere la nostra esposizione in tali società se valutate in modo attraente; dopo la recente volatilità nel settore, tendiamo ad aumentare la concentrazione dei nostri investimenti, rivalutando attentamente il potenziale impatto della situazione attuale sulla ricerca e sviluppo». (riproduzione riservata)



OSSERVATORIO **IMPACT INVESTING**

Tanta intelligenza collettiva per mobilitare capitali e aziende

a cura di Heidi Foppa

Il Rapporto sui rischi globali 2020, pubblicato dal World Economic Forum, evidenzia che la polarizzazione e la stagnazione economica nel 2020 peggioreranno la crisi climatica.

Per la prima volta nella storia, in un sondaggio che chiede agli esperti mondiali e ai policy maker di classificare le loro principali preoccupazioni per il prossimo decennio, i problemi ambientali sono al primo posto nella classifica dei rischi percepiti. Secondo il 78% degli intervistati, gli sforzi per affrontare la crisi climatica nei prossimi 12 mesi saranno ostacolati da scontri economici e polarizzazioni politiche interne, che aumenteranno nel 2020. Anche i sistemi sanitari, a livello globale, rischiano di non essere adeguati alle possibili evoluzioni future. Diventa sempre più evidente che il sistema economico, nel suo complesso, deve essere rivisto.

Attendere però che ciò avvenga con gradualità significa perdere l'ultima possibilità di affrontare le sfide più urgenti del mondo. C'è inoltre la necessità di agire tutti insieme. Ogni investimento genera un effetto positivo o negativo, che è complicato misurare. Questa complessità è stata evidenziata anche al raduno dei leader economici e politici di Davos lo scorso gennaio.

Oggi le aziende hanno difficoltà a misurare quale sia il loro impatto sugli obiet-

tivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sdg): non esiste una tassonomia condivisa. Pri (Onu) identifica oltre 600 criteri e alcuni dati sono difficili da reperire. Infine, molte aziende non forniscono ancora informazioni utili e sufficienti per misurare l'impatto delle loro attività e renderle confrontabili con altre.

Sia le società pubbliche, sia quelle private, richiedono standard per la divulgazione, il monitoraggio e la comunicazione di tali informazioni, che al momento sono carenti. Tutto ciò fa sì che il mercato dei capitali non risulti in grado di integrare i principi di sostenibilità e, di conseguenza, allochi le risorse in modo inefficiente e spesso dannoso per l'ambiente. Come ha dichiarato Mark Carney, governatore della Bank of England durante il Wef, «le aziende che non si adeguano andranno senza dubbio in bancarotta».

UNA METRICA LIMITATA

Un recente rapporto di Refinitiv, "A Deep Dive Into Environmental Metrics", ha rilevato che il 63% delle aziende all'interno del database di Refinitiv Environmental Social Governance (Esg), che copre circa il 70% della capitalizzazione del mercato mondiale, ha una politica per ridurre le emissioni. Tuttavia, solo il 35% delle imprese ha obiettivi di riduzione specifici delle proprie emissioni, il

che significa che molte stanno sì muovendosi in questa direzione, ma solo da un punto di vista teorico. La realtà, che va superata, è che l'utilizzo degli indicatori Esg è facoltativo e dimostra evidenti limiti, perché questi criteri riguardano solamente le pratiche di gestione messe in atto dalle imprese e non influenzano i loro modelli di business. Si possono avere società con un ottimo score Esg, ma il cui modello di business è tutt'altro che sostenibile. Un gruppo petrolifero, ad esempio, che può vantare ottime pratiche gestionali, e quindi un Esg score elevato, è davvero sostenibile? Contribuisce a uno sviluppo economico e sociale positivo? Limitare i criteri di decisione d'investimento alla sola metrica Esg può rivelarsi controproducente. È quindi necessario apportare cambiamenti perché l'agire in base a principi di sostenibilità sia veramente efficace.

NESSUNO SA TUTTO

Una risposta a questa situazione è venuta da **Bertrand Gacon** con la creazione di **Impaakt**, la prima vera piattaforma aperta che usa l'intelligenza collettiva per produrre una valutazione accurata, obiettiva ed esauriente del reale impatto dell'attività delle aziende. Una valutazione che non si limita alle loro pratiche Esg, ma include i loro prodotti, le loro

innovazioni, la loro influenza, persino le loro idee che cambiano profondamente la nostra società e il nostro pianeta.

Bertrand, un professionista e attore chiave dell'evoluzione della finanza sostenibile, preferisce vedere il mondo non come è, ma come potrebbe essere. È un instancabile sostenitore dell'economia dell'impatto che vede le imprese come una forza per un cambiamento positivo. Lui ne è convinto, tante prove scientifiche lo provano, e professionisti, accademici, analisti e investitori lo supportano nella realizzazione della sua visione. Nessun singolo esperto al mondo può valutare da solo l'impatto altamente complesso e sfaccettato di un'azienda, perché è un lavoro che richiede il contributo di molti analisti che condividano le loro conoscenze e confrontino le loro visioni. Molte organizzazioni affermate fanno già fatto affidamento sull'intelligenza collettiva e pensiamo che il successo di Wikipedia ne sia un esempio.

Le informazioni più interessanti non si trovano nei rapporti Csr delle aziende. Spesso sono sparse in molti articoli, rapporti, database prodotti da fonti esterne

come istituti di ricerca, Ong, società di consulenza, università. Riunire migliaia di analisti provenienti da diversi paesi e background, consente di identificare un pool di risorse molto ampio e diversificato che un solo esperto non può da solo catturare.

UN'ANALISI ESAUSTIVA

L'accesso a queste risorse è fondamentale per formare un'analisi più esaustiva ed equilibrata sulle modalità attraverso le quali un'azienda possa operare con un impatto. Avere una grande comunità di analisti significa usufruire di migliaia di valutazioni di impatto che vengono inviate ogni giorno. Qualsiasi nuova informazione/relazione significativa sull'impatto di un'impresa genera nuove analisi e valutazioni che rapidamente cambia il suo punteggio di impatto. La community valuta come positivo o negativo e quanto piccolo o grande sia l'impatto della società.

A differenza di altri sistemi di classificazione esistenti, Impaakt fornisce una metrica di impatto in tempo reale. Questa

“quotazione di impatto” riflette il valore sociale e ambientale di un'azienda proprio come la quotazione di borsa mostra il suo valore finanziario. Si tratta di una metrica semplice, universale e costantemente aggiornata che semplifica il confronto dell'impatto delle aziende tra settori e aree geografiche. Ed è disponibile per tutti.

UNA BORSA DELL'IMPATTO

«Voglio creare una borsa che quota e premia l'impatto positivo non finanziario dei nostri investimenti, per dare un valore tangibile a questa dimensione cruciale per lo sviluppo della finanza sostenibile», mi disse Bertrand nel 2015, quando spiegava le sue difficoltà, nel suo ruolo d'investitore sostenibile di identificare, monitorare e anche dialogare con le aziende. È entusiasmante seguire lo sviluppo incredibile del suo progetto che da allora ha segnato un nuovo milestone nel generare dati significativi e potenti per lo sviluppo della finanza sostenibile. Seguite in tempo reale: <https://www.impaakt.com/>

